

Così pregava
TEILHARD DE CHARDIN

A cura di

CENTRO STUDI

“TEILHARD DE CHARDIN PER IL FUTURO
DELL’UOMO”

Testi raccolti e tradotti da

ANNAMARIA TASSONE BERNARDI

Postfazione di

PAOLO TRIANNI

Edizioni Appunti di Viaggio
Roma

Proprietà riservata

© 2024 Appunti di Viaggio srl

00146 Roma — Via Eugenio Barsanti, 24

Traduzioni dal francese di

Annamaria Tassone Bernardi

ISBN 979-12-80814-09-8

Per informazioni sulle

[Edizioni] “Appunti di Viaggio” e “La parola”

potete rivolgervi alla

Libreria Appunti di Viaggio


00146 Roma, Via Eugenio Barsanti 24

 06 47825030

 laparola@appuntidiviaggio.it

 www.appuntidiviaggio.it

 [edizioniappuntidiviaggio](https://www.facebook.com/edizioniappuntidiviaggio)

 [edappuntidiviaggio](https://www.instagram.com/edappuntidiviaggio)

INDICE

7 *Introduzione*

LUCIANO MAZZONI BENONI

31 *Nota preliminare del traduttore*

ANNAMARIA TASSONE BERNARDI

ANTOLOGIA DI PREGHIERE DI PIERRE TEILHARD DE CHARDIN

39 SCRITTI DEL TEMPO DI GUERRA (1916 — 1919)

La sete e l'acqua viva, 39 — Gesù, dolce come un cuore, 41 — Voglio, Signore, per meglio stringerti a me, 44 — Se un giorno tutto cedesse, 46 — Ancora di più, Signore, ancora di più, 49 — Devo cercare e devo trovare, 52 — Qual è il nome?, 55.

59 IL SACERDOTE (1918)

La Consacrazione, 59 — L'Adorazione, 66 — La Comunione, 72 — L'Apostolato, 78.

87 L'AMBIENTE DIVINO (1927)

Ad armi uguali, 87 — Le tue due meravigliose mani, 89 — Questo doppio filo della mia vita, 91

– Comunicare morendo, 93 – Il sacramento della mia vita, 95 – Oh! Adorare, 97 – Un velo sui nostri occhi, 100 – Tutto ciò che ci spaventa, 101 – Fa' brillare per me il tuo volto, 103 – Questa preghiera insensata, 107.

113 IL CUORE DELLA MATERIA (1950)

Preghiera al Cristo sempre più grande, 113.

119 *Postfazione*

PAOLO TRIANNI

141 *Appendice*

CENTRO STUDI "TEILHARD DE CHARDIN PER IL FUTURO DELL'UOMO"

147 *Gli Autori*

INTRODUZIONE

*Il Signore mi ha guidato per strade così inattese
che solamente più su lui posso far conto
onde utilizzarmi per il meglio della sua gloria.
Che solo possa servire un poco questa grande causa
— la sola che in fondo mi sta a cuore —
della fusione esplicita della vita cristiana
con la linfa naturale dell'Universo!*

Pierre Teilhard de Chardin
Sabato Santo, 1922

Dentro al fenomeno umano

Nella lezione di Teilhard il fenomeno religioso va iscritto appieno nel fenomeno umano: e viene da lui considerato, in quest'ottica, quasi un bisogno biologico. Affermazione assai azzardata per un paleoantropologo rispetto alle stesse

tesi degli antropologi e dei sociologi laici del suo tempo.

Muovendo dal piano antropologico, va osservato anzitutto che pregare equivale sempre a un *osare*. Fin dai primordi dell'umanità, l'essere umano percependo sé stesso come creatura si pone nella disposizione della preghiera: verso un *oltre* del tutto ignoto.

In ogni epoca, l'essere umano — distintamente maschio e femmina, pertanto con i differenti sensi e i conseguenti linguaggi — ha incorporato questa tensione rinnovando quel gesto atavico, in modo sempre creativo.

Gli studi antropologici hanno scavato a lungo attorno agli snodi che tratteggiano lo sguardo umano verso il divino: dall'ampio lavoro di Julien Ries (sulla scia di Teilhard e Mircea Eliade)⁽¹⁾, fino al recente lavoro di Franco La Cecla⁽²⁾.

Peculiarità del pregare di Teilhard è il duplice sfondo, prodotto dalla sua parallela e duplice

⁽¹⁾ J. RIES, *Il sacro nella storia dell'umanità*, Jaca Book, Milano 2023; uno sguardo d'insieme in una nuova edizione ampliata.

⁽²⁾ F. LA CECLA, *Convincere Dio. Note sul pregare*, Einaudi, Torino 2024.

esperienza di religioso (e mistico) e di scienziato (e ricercatore sul campo): quello della propria interiorità e quello del mondo — binomio inseparabile nella sua percezione della vita, dell'esserci —, approccio esplicitato in modo sublime nella sua *Messa sul Mondo*. «Eccomi, Signore, sull'altare del mondo intero ti offrirò il lavoro e le pene del mondo»⁽³⁾.

Binomio che non relega certo l'interiorità in una posizione subordinata al Tutto, ma che semmai riesce a immaginare — nell'orizzonte onnicomprensivo percepito da lui come Ambiente Divino, che poi la teologia riuscirà a definire correttamente come «panenteista» — una relazione diversa e nuova secondo quella che lui definiva la *mistica dell'Unione*: «Non è di un “a tu per tu” o di un “corpo a corpo”, ma è di un “cuore a cuore” che noi abbiamo bisogno. In queste condizioni, più scruto il problema fondamentale del futuro della Terra, più credo di scorgere che il principio generatore della sua unificazione non è in definitiva da cercarsi né nella sola contemplazione di una stessa Verità,

(3) P. TEILHARD DE CHARDIN, *Inno dell'Universo*, 1923.